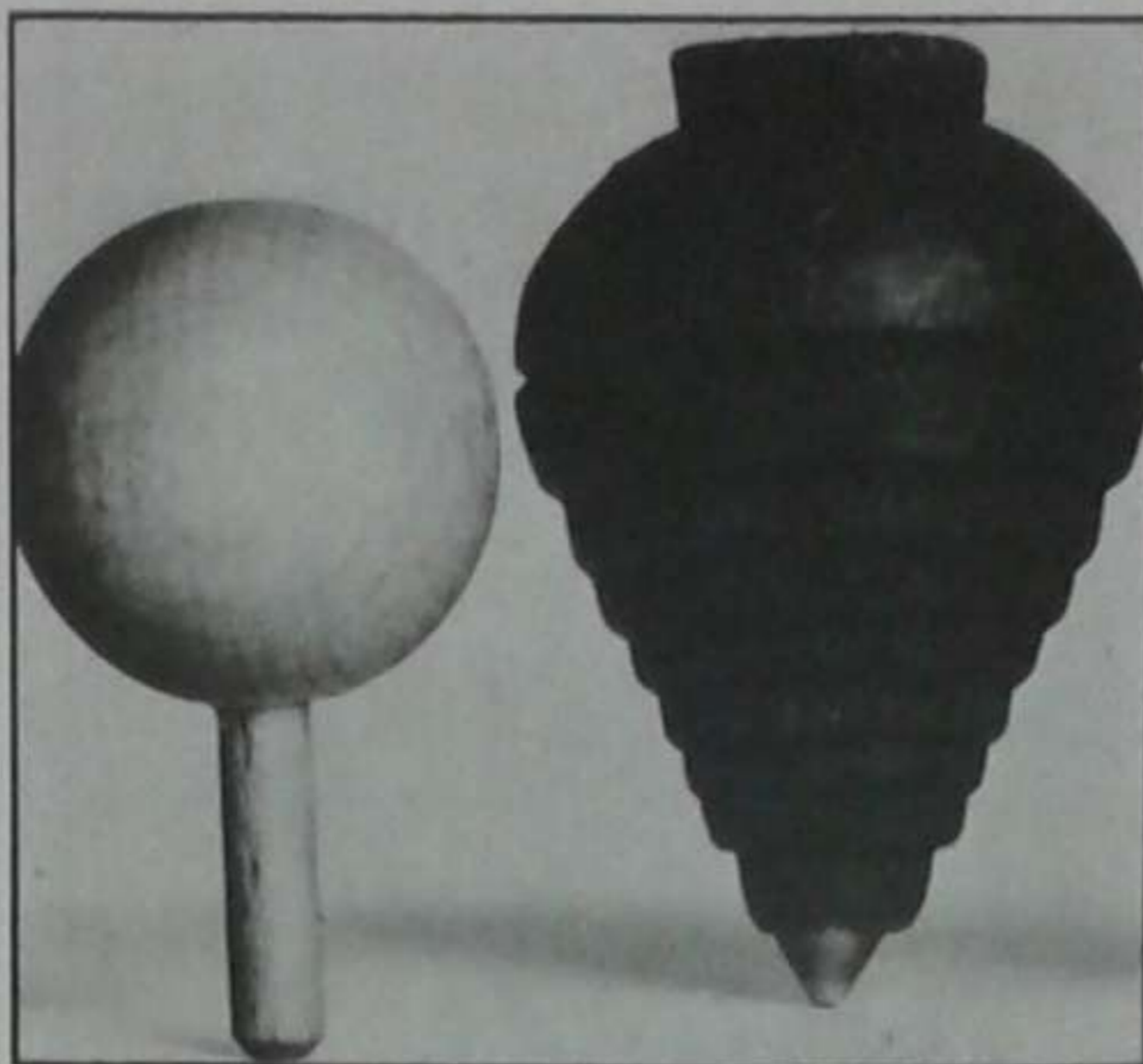


**RITORNI**

## Trottole e giri d'amore

■ Fra le vecchie trottole che minacciano di tornar di moda, oltre alle trottole o girli di cui parlavamo due numeri fa, ecco quelle più grosse, divise in due specie: (a) palèi, (b) trottole vere e proprie. Di palèi, alla recente Fiera del giocattolo di Norimberga se ne son visti, nei padiglioni di vari espositori, ma da noi non si trovano più (o non si ritrovano ancora). Sono trottole coniche di legno a cui si dà l'avvio in un modo o in un altro e che poi si prendono a frustate per farle continuar a correre. Le trottole vere e proprie, da parte loro, hanno tante varietà. Parliamo di quella da tavolo. E' una sfera con un lungo gambo volto verso il basso. Su questo gambo si avvolge la cordicella. La trottole si colloca all'interno di uno speciale cassetto. Il capo della cordicella esce da un lato del cassetto per un forellino. Si dà uno strattone alla cordicella con la destra, mentre con la sinistra si tien dritta la trottole. Sull'impulso della corda che s'è srotolata, la trottole prende a girare all'interno del cassetto. Avendo un baricentro altissimo, compie circonvoluzioni ad ampio raggio (non « si addormenta » mai) e sfiora o urta certi birilli disposti all'interno del cassetto in punti strategici. A ciascun birillo è assegnato un valore di punteggio. Dagli antiquari si trovano tavoli dove il ripiano si solleva, e tutto lo spazio sottostante è un campo



strutturato per questo gioco, con ostacoli e passaggi obbligati. Qualcosa di simile si trovava ancora nel secondo dopoguerra in osterie delle valli bergamasche: si chiamava « al pirlì ». E qualcosa di simile si è visto a Norimberga in un paio di padiglioni. Un importatore italiano ne ha prenotato un certo quantitativo da mettere sul mercato dei giochi per adulti sotto Natale, a titolo di esperimento. In questi modelli tedeschi il piano di gioco è arricchito da piccole case con due o quattro porte per cui la trottole entra di misura, a far cadere il birillo che vi alloggia. Trottole sfortunate in amore entrano in una casetta e girano e girano attorno all'altro birillo con movimenti aggraziati, seducenti, senza riuscire a farlo cadere. Una, dopo tale vano corteggiamento, l'ho vista uscire finalmente da quella inospitale casetta per entrare decisissima in un'altra, dove il birillo cascò subito, e col birillo cascò la trottole, stremata.

Giampaolo Dossena

**SCACCHI**

## Supertornei di primavera

■ Questo mese di aprile entrerà sicuramente negli annali scacchistici per i due grandi supertornei che sono annunciati a Londra (10-25 aprile) ed a Bugojno (26 aprile - 15 maggio). I due tornei avranno parte dei giocatori in comune; a Londra ci sarà anche Korcnoj e quindi non ci saranno i sovietici, invece presenti a Bugojno. In Inghilterra sono attesi al via Korcnoj, Kavalek, Browne, Timman, Ljubojevic, Sax, Hort, Andersson, Larsen, Miles, Nunn, Stean, Speelmann, Short.

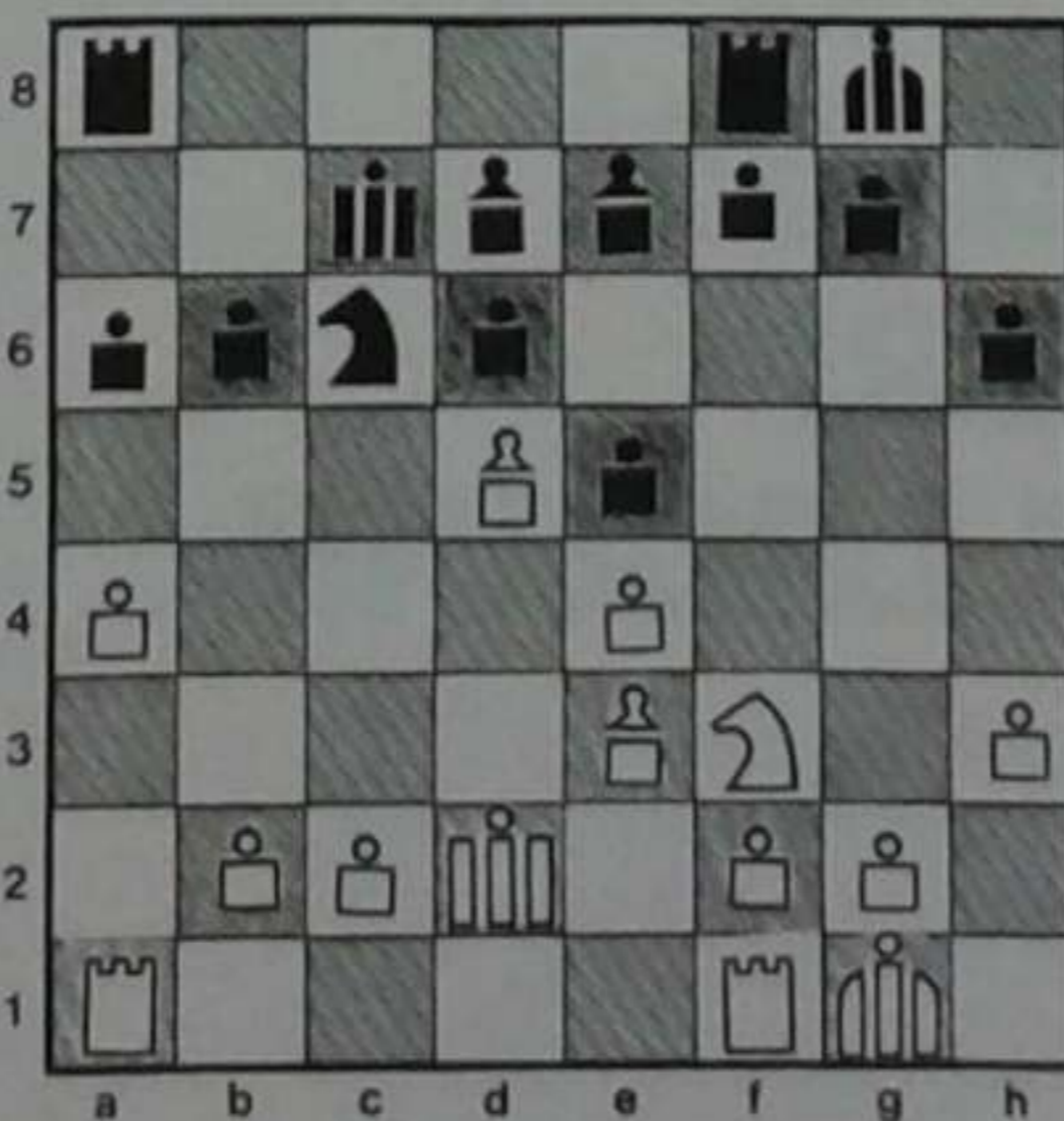
A Bugojno sono stati invitati Karpov, Spassky, Tal, Polugajevsky, Timman, Larsen, Hort, Portisch, Hubner, Kavalek, Gheorghiu, Ljubojevic, Gligoric, Ivkov.

Fino ad oggi nessuno ha ancora pensato ad organizzare un supertorneo per le donne, anche perché le migliori sono quasi tutte sovietiche. Le scacchiste sono comunque in ogni modo agli onori della cronaca, almeno le otto che stanno dando vita al torneo delle Candidate, selezione per il campionato mondiale individuale. Il torneo si svolge con i matches ad eliminazione diretta e la vincitrice avrà il diritto di sfidare la campionessa in carica, la giovane sovietica Maja Ciburdanize.

Il tabellone del torneo è risultato il seguente: Gaprindashvili-Gurieli; Ioseliani-Veróci (Ungheria); Kushnir (Israele)-Lemachko (Bulgaria); Ahmilovskaya-Alexandria. Cinque sovietiche quindi al via, senza calcolare la Kushnir, sovietica per nascita e formazione ed emigrata in Israele

pochi anni fa. Grande favorita l'ex campionessa del mondo Nona Gaprindashvili; non va sottovalutata tuttavia la bulgara Lemachko, vincitrice dell'interzonale di Alicante alla pari con la Ahmilovskaya. Da quest'ultimo torneo ecco una bella vittoria della rappresentante bulgara.

**Lemachko-Prokopovic** (Siciliana) 1. e4, c5; 2. Cf3,Cc6; 3. Cc3, d6; 4. d4,c:d4; 5. C:d4,e5; 6. Cf3,Cf6; 7. Ac4,Ae7; 8. h3,a6; 9. a4,h6; 10. Ae3,Dc7; 11. Cd5,C:d5; 12. A:d5,Ad7; 13. 0-0,0-0; 14. Dd2,b6; raggiungendo la posizione del diagramma. Ora il Bianco ha proseguito con un brillante e vincente sacrificio. Sapete trovarlo?



**Soluzione.** La partita è proseguita con 15. A:h6!,g:h6; 16. D:h6,Ac6; 17. Ta3,A:d5; 18. e:d5,f5; 19. Cd4,Af6; 20. Tg3+,Rf7; 21. Dh5+, abbandona.

Adollvio Capece

**BRIDGE**

## Bella manovra senza frutti

■ Quando ci si accinge ad attuare un gioco di compressione ai danni di un determinato avversario è indispensabile mettersi in condizione di constatare se la manovra ha sortito l'effetto desiderato. Sarebbe un grave scorno rendersi conto che la manovra ha avuto successo ma non siamo riusciti a raccoglierne i frutti. E' quanto accade al dichiarante nella smazzata del diagramma, distribuita in occasione del torneo a squadre di Prato.

♠ AKQ92  
♥ AQ2  
♦ 54  
♣ 642

♠ 108763	N	♠ 4
♥ K5	O + E	♥ J1098
♦ —		♦ AJ72
♣ KQ8753	S	♣ AJ109

♠ J5  
♥ 7643  
♦ KQ109863  
♣ —

Impegnato nel contratto di 5 quadri contrate, Sud tagliò di tre l'attacco a fiori per proseguire col re di quadri (Est lasciò passare) e con la dama vinta dall'asso. In mancanza di un'alternativa migliore Est rigiocò fiori e il dichiarante, dopo il taglio di sei, rigiocò quadri per lo scarto dal morto del sette di cuori e il fante di Est. Seguì un terzo giro di fiori e Sud tagliò.

Nel corso di questa manovra Ovest si era disfatto di tutte le fiori e quando il dichiarante incassò il nove di quadri fu costretto ad asciugare il re di cuori per conservare la ferma a picche. A sua volta il dichiarante, lungi dall'immaginare che la dama di cuori era ormai franca, non esitò a scartarla e fu poi costretto a cedere una presa a picche andando quindi una sotto.

Bisogna riconoscere che era obiettivamente difficile dare tutta la considerazione che meritava alla scarsa probabilità che i resti del seme di picche fossero suddivisi 5-1. Tuttavia anche quando sembra che non ci siano problemi è sempre opportuno non fidarsi delle apparenze e ingegnarsi di sfruttare tutte le occasioni. Del resto l'unico rischio che il dichiarante avrebbe corso giocando cuori per l'asso, due di picche per il fante e solo ora incassando l'ultima atout (quello cioè di trovare sei picche in Ovest) era estremamente remoto. Se avesse giocato così il dichiarante si sarebbe reso conto di aver compresso Ovest e avrebbe avuto la possibilità di regolare a ragion veduta lo scarto del morto su quello del paziente. Anziché perdere 100 punti ne avrebbe guadagnati 550 e avrebbe avuto di che compiacersi.

Camillo Pabis Ticci